

# Medicine in tasca

*M*entre scrivo sotto questo titolo, penso alle “chiavi in tasca” che ti fanno padrone d’una macchina, proprietario d’una casa... Ma avere le chiavi non basta.

Una crisi spaventosa mi ha assalito una sera alle porte di casa. Non stavo più in piedi. Tale era la debilitazione che non avevo forze sufficienti per esprimermi.

Sdraiato sulla panchina occasionale, mi sono visto subito assistito dal farmacista, dal medico di famiglia.

“Strano – diceva il medico di fiducia – gli ho appena ordinato le medicine che lo riparano da questi assalti di fibrillazione atriale. Sono medicine che prende mattino e sera. Forse bisognerà rincarare la dose”.

“È vero – approvò il farmacista – È venuto da poco a comperarsi le medicine per il caso. È strano che non facciano effetto”.

Mentre parlottano tra di loro, io riprendo le mie forze e con un sorriso li rassicuro che la crisi si è calmata.

Avevo bisogno del fazzoletto; metto le mani in

tasca e... mi trovo in mano proprio le medicine comprate in farmacia e che il medico mi aveva urgentemente ordinato.

“Caro Andrea, le medicine “salvavita” salvano la tua vita se le assumi puntualmente. Ma se le tieni in tasca ti accompagnano al cimitero”.

Cari Pietro e Giovanni, il “vangelo in tasca”, il libro tenuto nella mente, non serve a nessuno. È Parola di Dio che dona la vita eterna ad una sola condizione: che lo viviate “rimanendo nell’amore”.

